

FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA **FRONTE NORD** **SITO UFFICIALE**

102 17 marzo 2011, NOI NON FESTEGGIAMO

Siamo a pochi giorni dalla fatidica data del 17 Marzo 2011, giorno scelto da Roma quale festa per l'unità nazionale, dopo 150 anni dal giorno di costituzione del Regno d'Italia.

E ogni mezzo è stato utilizzato per sottolineare tale festività, imbandierando le città, coinvolgendo i media, lo spettacolo e perfino lo sport, con la decisione recente del CONI di far eseguire l'inno di Mameli prima di ogni avvenimento sportivo.

In questo momento di assoluto parossismo tricolore, si impongono un paio di considerazioni di carattere politico: innanzi tutto, questo incredibile sforzo propagandistico dimostra come dopo 150 anni di unità politica della Penisola, sia ben lontano il risultato dell'unità nazionale italiana. Non sono servite invasioni militari, violenze d'ogni genere, votazioni truffaldine, tentativi di sopraffazione nei confronti delle Lingue e delle Tradizioni locali e persino avventure belliche italiane per creare quel Popolo italiano unito, costruzione del tutto artificiale tentata dalle elites unitariste.

E anzi oggi, dopo un secolo e mezzo, le antiche radici dei Popoli stanno creando frutti sempre più rigogliosi: è infatti in atto una vera e propria esplosione di Movimenti Indipendentisti che, nonostante il bavaglio che l'Italia ufficiale tenta di imporre, stanno prendendo sempre più piede sia al Nord che al Sud, complice il totale fallimento politico ed economico italiano. I Popoli settentrionali e quelli meridionali stanno dimostrando sempre più capacità di organizzarsi politicamente per opporsi all'appiattimento italiano e stanno finalmente comprendendo che anche l'antagonismo fra di loro era un'arma di Roma per sviare l'attenzione da quella che è la causa della maggior parte dei problemi, e cioè la forzata unità.

L'altra considerazione di carattere politico riguarda l'ambiguo comportamento della Lega Nord, che, nel tentativo di far dimenticare la propria totale adesione alla politica italiana, finge di distanziarsi con atteggiamenti puerili da questi festeggiamenti. Non bastano sparate propagandistiche sulla stampa o assenze giustificate da scuse ridicole per cancellare quella che è l'evidenza: solo con un Governo partecipato, ed in modo importante con il suo stesso segretario, dalla Lega Nord si è arrivati all'istituzione della festa dell'unità italiana e allo stanziamento dei cospicui finanziamenti necessari. Questo non fa che aggiungersi al fatto che, unico al mondo, un partito che si definisce separatista siede al Governo centrale di uno Stato, per dimostrare quanto siano stati turlupinati per anni gli abitanti delle Terre del Nord, illusi con roboanti proclami e irrisi dai fatti. Coerenza avrebbe voluto che, di fronte a tale offensiva unitarista, gli esponenti leghisti avessero presentato le proprie dimissioni dai ben retribuiti incarichi romani e lasciato poltrone e auto blu, pagate dai cittadini.

E' ora che i cittadini del Nord, ed i Lombardi in particolare, si rendano finalmente conto che affidandosi a questi mestieranti della politica non si giungerà mai ad alcun risultato e che solo avendo la piena consapevolezza della propria forza politica ed economica la Lombardia potrà presentarsi sullo scenario globale con ottime prospettive di sviluppo e benessere.

VIA DALL'ITALIA
LOMBARDIA INDIPENDENTE

PierGiorgio Seveso

Ufficio Politico FRONTE INDIPENDENTISTA
16 marzo 2011

